

Vendita dell'ex ospedale nel mirino Il dossier è sul tavolo di Cantone

Cittadinanza Attiva invia i documenti all'Autorità anticorruzione

– ORVIETO –

SARÀ il magistrato Raffaele Cantone a spulciare con attenzione il dossier relativo alla vendita dell'ex ospedale di Orvieto. L'associazione Cittadinanza Attiva ha infatti deciso di inviare la documentazione relativa alla controversa pratica all'attenzione dell'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Cantone. L'iniziativa si affianca alla richiesta, avanzata la settimana scorsa, dal consigliere regionale Sergio De Vincenzi di far intervenire sulla questione anche la commissione antimafia che è attiva in seno al [Consiglio regionale](#).

«**ALL'AUTORITÀ** anticorruzione facciamo ricorso per tramite della nostra associazione regionale – dice il referente orvietano di Cittadinanza Attiva, Gianni Mencarelli – ma stiamo preparando anche un esposto da inviare alla Corte dei Conti dell'Umbria in cui, ricostruendo la gestione di alcuni immobili dal 2000 ad oggi si evidenziano dei probabili danni all'erario da parte della Regione». I fronti caldi dunque sono due. Da un lato la vendita dell'ospedale per la quale la Usl dovrebbe promuovere una seconda asta dopo che la prima era stata annullata e, dall'altro, la complessa gestione di alcuni immobili, tra cui l'ex ospe-

dale, nel corso dell'ultimo quindicennio ed oltre. La vendita del palazzo di piazza Duomo non convince per vari motivi, a partire dal prezzo. Stando ai parametri indicati dall'Agenzia delle Entrate nel 2006, la stima dell'immobile era di sei milioni che sono diventati 3 e mezzo nel bando di gara.

«**ANCORA** nel 2015, la stima era di mille euro al metro contro i 545 di oggi», dice Mencarelli. La cordata che fa ufficialmente capo alla moglie del finanziere Giancarlo Parretti non si era aggiudicata l'immobile alla prima asta perchè, stranamente, aveva presentato un'offerta coincidente con il prezzo base, senza proporre alcun rialzo. Potrebbe non essersi trattato affatto di un errore, ma di una strategia ben ponderata. La delibera regionale che autorizza la Uls a vendere parla infatti della possibilità di applicare una riduzione del prezzo pari al massimo al 10%.

LA SIGNORA Parretti potrebbe dunque aggiudicarsi, in seconda battuta, il prestigioso palazzo di piazza Duomo con uno «sconto» pari a ben 350 mila euro. C'è poi la questione dei rapporti tra Regione e Comune. Nel 2008, la Regione ha speso 3 milioni di euro per comprare un immobile fatiscente e in rovina come la ex mensa della ca-

serma Piave, ma poco dopo si liberò l'intero palazzo del vecchio ospedale. Dal 2008 ad oggi, la vecchia mensa è rimasta in totale abbandono, ma accanto a questa spesa discutibile di denaro pubblico ci sono anche i pochissimi soldi che la Regione avrebbe incassato dal 2000 a oggi dal palazzo dell'ex ospedale.

DALLA documentazione in possesso di Cittadinanza Attiva risulterebbe infatti che il Comune ha pagato alla Regione il canone di locazione (300 mila euro all'anno) solo nel triennio tra il 2006 ed il 2009. In diciotto anni di locazione, la Regione avrebbe insomma rinunciato ad incassare l'affitto per quindici anni; la somma che ne deriva è di 4 milioni e mezzo mai incassati. Lo stesso prezzo che è stato fissato per il palazzo e la ex sede della pediatria.

C.L.

GIANNI MENCARELLI
«Stiamo preparando anche un esposto da inviare alla Corte dei Conti»
PREOCCUPAZIONE
Sergio De Vincenzi ha chiesto di coinvolgere la commissione antimafia della Regione

«SLOT MACHINE APERTE SOLO FINO ALLE 23»

LIMITARE dalle 10 fino alle 23 l'orario di esercizio dei locali in cui sono attive le slot machine. E' la richiesta avanzata al Comune dal consigliere comunale Andrea Sacripanti contro le dipendenza da giochi d'azzardo.



MAGISTRATO Raffaele Cantone presiede l'Autorità nazionale anticorruzione



Peso: 58%